



Associazione
Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

PRIME VOLTE

di Gaia Preste

Che seccatura, neanche il tempo del primo pianto! Sono nudo, abbagliato ed infreddolito, con intorno estranei che blaterano sul cosa fare. Intanto dovrete chiedere scusa per avermi disturbato e tirato fuori ben due mesi prima! Uffa, neonato come sono, mica mi capiscono!

L'altro Me lo sapeva? Bah, io di sicuro ricordo poco del Prima. Prima mi trovavo in un altro mondo ed ero in cerca di un nuovo percorso da intraprendere. Quasi quasi lo immagino l'altro Me che sfoglia trepidamente un catalogo inesistente di possibili strade e papabili genitori. Dopo aver scelto, chissà poi in base a cosa, sono partito. In un tempo brevissimo, o poteva anche essere lunghissimo, ho avuto fame, sete, sonno, voglia di muovermi, voglia di silenzio, impazienza e poi placida attesa terminata, come dicevo, troppo presto.

E in questa confusione non vedo Lei. Eccola lì! È distante da me, non mi guarda: ha gli occhi chiusi, il viso teso e pallido. Anche lei non se la passa bene. Mi portano lontano e, per la prima volta, provo sofferenza. Sono così triste e stanco che mi addormento.

Ora sono sveglio e, se non proprio pimpante, ho più energie, forse grazie ai tubicini attaccati al corpo. La fame è passata e pure il freddo è scomparso. Ci credo, i miei occhi non vedono ancora bene, ma mi trovo in una scatola di vetro. Protegge, ma isola pure: non sento né odori né suoni.

Che noia! Mi senti? Sì, proprio tu che mi fissi, tirami fuori! Ah già, sono sempre un neonato. La guardo torvo.

Che faccino buffo! Lo vede? Dice la tizia. Da dietro spunta timido un uomo, così diverso da tutti. Come avrete già capito lui è Lui.

Nel Prima, che è un Prima un po' fiscale, si sa che in questo viaggio si conoscerà prima Lei e poi Lui. E vabbè a questo giro ho conosciuto prima Lui. Piacere, dicono i miei occhi ai suoi, che si intravedono tra maschera e cuffia. Come dimenticarli! Il colore dite?

No, non lo ricordo, a quello non ho prestato attenzione. E, ripeto, non metto ancora bene a fuoco. È il suo sguardo che colpisce, di uno che si è innamorato per la seconda volta. Sì certo, perché la prima è stata con Lei.

Lui cerca di comunicare: fa l'occholino e dei versi strani ed io sorrido. Volete sapere un'altra prima volta, veramente di quelle bellissime? È quando mi prende in braccio; un gesto così intenso! Sento il tono della voce, il profumo e il contatto con le braccia.

Dura troppo poco per i miei gusti e vengo rimesso, ancora una volta, in quel posto caldo ma un po' anonimo. Sonnacchio di qua, osservo di là e quando mi annoio tanto, ma proprio tanto, cammino in orizzontale mettendo i piedi, uno dietro l'altro, sul vetro.

Eppoi è il momento; lo sai quando arriva, non c'è da spiegare. Lei varca finalmente la porta. È così bella! Quale sarà il suo profumo, come mi prenderà in braccio, cosa dirà? E, in beata soddisfazione, l'ammiro e la vedo bene: il viso è rilassato, mi guarda, sorride forte con gli occhi e io la aspetto qui, ora, con tutto il cuore.

